



Pergine | Valsugana

«Teatro tenda, parleremo coi tecnici»

Zampedri (urbanistica): «Sulla variante il Comune incontrerà la Provincia»

Pergine

Il parere sull'accordo potrebbe essere negativo. L'assessore al Prg: «Vogliamo approfondire: dalla giunta non è ancora arrivato un no definitivo».

di Johnny Gretter

PERGINE Questa variante non s'ha da fare: o almeno questo sembra il parere dei tecnici della provincia, che nei giorni scorsi hanno consegnato al comune una comunicazione in cui hanno elencato una serie di criticità riguardo alla variante del Teatro Tenda, il complesso accordo urbanistico che tra le varie cose puntava ad abbattere il vecchio teatro all'aperto vicino al condominio Serpentone e trasferire i diritti di edificabilità ad alcuni terreni a San Cristoforo, per costruire delle strutture a carattere commerciali e recettivo. Quello che è stato recapitato al Comune all'inizio della settimana sembra essere una sorta di preavviso di diniego: il documento, insomma, non indica che la variante (adottata in via definitiva dal consiglio comunale ancora lo scorso anno) non è stata ancora bocciata dalla giunta Provinciale, ma che ci sono comunque degli elementi che rendono molto probabile il suo rifiuto.

Un confronto con la Provincia

«In questo momento non esiste nessun provvedimento che boccia la variante - spiega l'assessore



Pergine Il terreno del Teatro Tenda doveva passare al comune, e i diritti di edificabilità trasferiti a San Cristoforo, nella cornice l'assessore Zampedri

all'urbanistica Nunzio Zampedri - . Abbiamo solo una comunicazione fatta dal servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia: si tratta di un documento che esprime alcune criticità sull'accordo e dovremmo approfondirlo». Per ora, dunque, non sembra chiara una ragione specifica che ha portato i tecnici a dare un primo parere negativo sulla variante. E proprio per questo (oltre a fare degli approfondimenti nel corso dei prossimi giorni) è in programma un confronto anche con la Provincia e i tecnici. «Ci confronteremo con gli uffici e chiederemo un incontro con i tecnici del servizio provinciale e l'assessore competente. D'altronde è

la provincia che deve dare il suo parere sull'accordo urbanistico. Per ora dobbiamo ancora capire quale sia l'elemento ostativo preciso. Il percorso per arrivare alla variante è stato annoso, ed ereditiamo una situazione che dobbiamo valutare, anche se non ho alcun pregiudizio rispetto allo sviluppo di San Cristoforo». Dunque l'ultima parola spetta alla giunta Provinciale: dopo il secondo passaggio in consiglio comunali, le varianti devono essere infatti approvate dalla giunta.

L'ennesimo stop

Dopo oltre tre anni di trattative e passaggi in consiglio comunale, sembra che però il verdetto sarà

negativo. Era infatti l'aprile 2022 quando la società Palcos Srl aveva presentato una prima richiesta di accordo. Anche allora non tutto era andato liscio: anche se questo accordo era stato raggiunto, l'effettiva variante al Prg adottata dal consiglio comunale aveva ricevuto una valutazione non favorevole dalla Provincia. Questo aveva portato il Comune, guidato allora dal sindaco Roberto Oss Emer, a elaborare una nuova proposta, approvata in via preliminare dal consiglio comunale l'8 aprile 2024. La nuova variante, approvata in seconda adozione il 30 ottobre, prevede così quattro ambiti di intervento: il primo di questi riguarda il centro storico di Pergine, e

consiste nella demolizione dell'attuale Teatro Tenda. Originariamente di proprietà della Palcos Srl, il sedime passerebbe sotto la proprietà del Comune. La scorsa amministrazione non aveva ancora definito un progetto preciso, ma l'intenzione era quella di creare degli spazi pubblici per la biblioteca. Un secondo importante ambito riguarda invece San Cristoforo. Attraverso l'accordo urbanistico, i diritti di edificazione detenuti dalla Palcos nella particella del Teatro tenda dovrebbero essere trasferiti proprio nella frazione: con un cambio di destinazione da area agricola a commerciale mista, il comune permetterà alla Palcos Srl di realizzare una struttura commerciale e altre strutture ricettive nel terreno che si trova dietro il panificio Grisenti, tra la «casa dei Dentisti» e il Lido. Secondo l'accordo, in questo terreno dovranno essere riservati almeno 400 metri quadri dedicati a servizi ricettivi, oltre all'area commerciale di tipo misto. Infine, ci sono anche altri due ambiti di intervento definiti dall'accordo, di misura minore: uno riguarda la ristrutturazione di un edificio in via San Pietro, l'altro la densificazione di alcune particelle in via Paganella, a Vigalzano.

La delusione di Pallaoro

«Chiaramente questa comunicazione non è qualcosa che mi rende felice - sottolinea l'ingegner Flavio Pallaoro, titolare della Palcos - . Credo che la comunità abbia perso un'occasione. Per il resto, la variante avrebbe semplicemente spostato una fabbricabilità in una particella diversa, dando l'altra gratuitamente al comune. Il rammarico c'è, ma mi preme di più per il tempo che ho perso. La trattativa era stata lunga: ho speso quattro anni di lavoro».